



DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori COSSIGA, BIANCONI, TOMASSINI,
CAFORIO, TOTARO e Ignazio MARINO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 APRILE 2008^(*)

Disposizioni in materia di precedenza da riconoscersi
all’Arma dei Carabinieri

^(*) *Testo ritirato dal presentatore.*

ONOREVOLI SENATORI. - Dai tempi della costituzione, nel Regno di Sardegna, del Segretariato del buon Governo e della contemporanea istituzione alle sue dipendenze, con preminenti funzioni di polizia generale civile, del Corpo dei Carabinieri reali e, con competenza nelle maggiori città del Regno, del Corpo delle Guardie di Città, attribuendo per la prima volta ad una autorità civile i compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, prima di esclusiva competenza dell'autorità militare e all'apice della Segreteria di Stato per la Guerra, al Corpo dei Carabinieri è stata attribuita la precedenza su tutti i corpi armati e di polizia. Mentre il corpo de-

gli Agenti di pubblica sicurezza prima e il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, così come il Corpo della guardia di finanza, hanno sempre accettato questa precedenza, dopo la riforma dell'Arma, l'Esercito, la Marina militare e l'Aeronautica militare hanno relegato l'Arma dei Carabinieri, contro antichissime tradizioni, all'ultimo posto dopo di esse, giocando sulla in realtà equivoca forma usata dalla legge, per cui l'Arma ha il rango di Forza armata.

Con il presente disegno di legge si ristabilisce con chiarezza questa precedenza, da valere anche nelle pubbliche cerimonie civili e militari.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. L'Arma dei Carabinieri è la prima delle Forze di polizia dello Stato e la prima delle Forze armate della Repubblica.

Art. 2.

1. Tra i vertici delle Forze armate della Repubblica, al Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri è attribuita la precedenza dopo il Capo di Stato maggiore della difesa.

2. Tra i vertici delle Forze di Polizia dello Stato, al Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri è attribuita la precedenza dopo il Capo della Polizia, per la sua qualità di direttore generale della pubblica sicurezza.

